

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno 1885 L. 12
Semestre L. 6
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 1885 L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 2.50
Pagamenti anticipati
Un numero estraneo Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO
Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi la
terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi la quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero estraneo Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusson Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusson

LA FRANCIA E L'ITALIA

Troviamo, scrive la Tribuna, nella *Revue des deux mondes* poche pagine di ricordi diplomatici del signor G. Rothau, riflettente i rapporti passati tra la Francia e l'Italia, in quel breve periodo, tanto secondo avvenimenti, che va dal 1866 al 1870.

Le opinioni espresse fanno per verità una stridente contrasto con quella nuova corrente di simpatia che tra la Francia e l'Italia si è manifestata in queste ultime settimane, e quasi avrebbe da domandarsi se non vi sia un perché recondito di questa pubblicazione.

L'articolo del signor G. Rothau, d'altronde ricco di particolari interessanti, è dominato da un solo concetto che alla politica di Napoleone III verso l'Italia, e alla costituzione di questa Nazione devoti la rovina dell'impero e l'omilazione francese.

Con quest'intendimento si analizzano tutti gli avvenimenti, e se ne fa sommariamente l'analisi; la critica, sostenendo esservi tra la Francia e l'Italia degli interessi contrari, ai quali s'impone silenzio finché l'aiuto di Francia era a noi necessario, ma che non tardarono a prendere il sopravvento quando potemmo assicurarci anche noi tra le grandi potenze.

A parte questo, meritano di venir riprodotti gli ultimi periodi dell'articolo che accennano alle correnti politiche, ed alle trattative tentate e ritestate, poco prima del 1870.

Ecco il sùto:

La Prussia, inebriata dei suoi trionfi, piena di confidenza nei suoi uomini di guerra, e nell'armamento che gli aveva valso la vittoria, non nascondeva più i suoi disegni.

Il linguaggio del signor di Bismarck diveniva ognora più altero, e non era più possibile collargli nelle illusioni.

La questione di preponderanza era posta implacabilmente tra la Francia e la Prussia; la guerra sola poteva risolverla.

Fu in questo momento, nel 1869, che fece capolino l'idea di una triplice alleanza tra l'Austria, l'Italia e la Francia.

Sarebbe difficile, parole del principe Napoleone, precisare il giorno e i termini della prima apertura. — Non furono dapprima che conversazioni fortuite, che lettere intime trattanti di soggetti avvisati. — L'imperatore ed il re d'Italia si scambiavano le loro viste sopra un trattato difensivo che potesse divenire offensivo.

Allorché i negoziati presero corpo in un progetto di trattato, passarono, sebbene solo ufficialmente, del gabinetto dei sovrani, nella cancelleria. — Questo cambiamento di terreno accelerò le risoluzioni. I sovrani non avevano parlato di Roma che di sfuggita, per tema di non indispettarla. — Sentivano che quello era il punto delicato che poteva compromettere tutto.

Quando i ministri intervennero domandarono formalmente, come corrispettivo dell'assistenza promessa, la soluzione della questione romana sulla base dell'evacuazione degli stati pontifici.

Il signor Beust si mostrava ostile al potere temporale, e favoreggiava l'Italia nelle sue esigenze su Roma, ispirandosi senza dubbio allo spirito anticlericale della Camera austriaca.

Si finì, nel giugno '69, per combinarsi su di un trattato in pochi articoli, stipulanti un'alleanza difensiva, da potersi facilmente cambiare in alleanza offensiva.

Ma il tentativo fallì per l'ipotesi della Italia, nel vedere il ritorno alla convenzione di settembre, e la promessa formale che la Francia non avrebbe a patto alcuna ricupera di Roma.

Queste trattative vennero poi riprese più tardi, e si arrivò poco prima dell'incidente spagnolo a stabilire perfino un piano di campagna.

Per esso la Francia avrebbe dovuto prendere l'offensiva, penetrare nel mezzo giorno della Germania, e operare la sua congiunzione coll'esercito Austriaco nella Franconia e precisamente nei dintorni di Nuremberg.

L'Austria domandava di essere prevenuta in tempo utile, avendo bisogno di 42 giorni per la sua mobilitazione.

Nondimeno s'impegnava a fornire 40,000 uomini a Polna sulle frontiere della Sassonia e 40,000 a Olmütz sulle frontiere della Slesia.

L'Italia, la cui mobilitazione non era più rapida, doveva tenere in rispetto il mezzogiorno della Germania, e subito dopo concentrare le sue forze, gettare 40,000 uomini nella Baviera.

In queste condizioni tutto era preveduto e concertato, e la guerra non aveva più per la Francia alcunché di inquietante.

La partecipazione dell'Austria e dell'Italia, imponeva la neutralità di Wurtemberg ed alla Baviera, e avrebbe recato forse anche la loro cooperazione attiva.

L'incidente spagnolo, scoppiato inopinatamente, rovesciò tutte le combinazioni.

Questa la parte più interessante dei ricordi del signor Rothau, ed il racconto di tali trattative — del resto non nuovo

dopo quello che nella stessa *Revue*, anni sono pubblicava il signor Grammont — starebbe a combattere l'idea che traspare dall'insieme dell'articolo, e giustificerebbe la politica di Napoleone III, rispetto all'Italia, in tutto fuorché una parte sola, nella ostinazione mostrata nella questione romana.

Se dunque, come abbiamo supposto, lo scritto della *Revue* si propone di combattere il riavvicinamento che ora — al di qua e di là delle Alpi, è nel desiderio e nei voti del più — ci sembra di poter dire senz'altro che esso ha fallito lo scopo.

Hoc opus hic labor

A proposito della difficoltà nel governo, l'on. Bonghi trovò una giusta interruzione dicendo che oggi il governare è seccante. E così veramente dev'essere.

Dopo ciò e dopo i molti discorsi, ch'ebbi occasione di riportare, segnatamente quelli degli on. Fortis e Indelli, reputo inutile fermarmi davanti a questa disquisizione della mozione presentata dal deputato Nicotera.

Dal 12 maggio al 19 sono otto giorni di lotta parlamentare che nessuna storia trasformista in fieri potrà mai cancellare.

Nota soltanto — e secondo, l'ordine in che presero a dire — i nomi degli on. ch'ebbero una parte più o meno importante in detta discussione.

Primo fu l'on. Odoardo Lucchini, dopo il Minghetti col famoso: « Se no, no » che un giorno potrà servire di guida a chi voglia conoscere da qual parte vi sia stata dedizione, o dal governo o dalla destra.

Dopo del Minghetti, Francesco Crispi che disse la destra essere stanca di fare opposizione; poi Billia, poi Felice Casati che dallo stato transitorio in che si trovava il Parlamento inferì che poteva ben putrefare per ricorgere, putrescat ut resurgat.

Dopo il Cavallotti il paradossale (così lo definì il Cairoli) Ruggero Bonghi, poi Bovio, Taliani, Cairoli e Nicotera. Il quale avendo accennato al proprio governo nel '76, suscitò un vivo incidente col Finzi e Morana.

Sedato anche questo dal presidente, parlò il Depretis ripetendo le solite dichiarazioni.

— Dite su allora quelli che avete adempiti.

Leonardo si soffiò il naso dietro il cappello da oratore consumato e dondolandosi sulle gambe in modo poco aristocratico.

— Oggi sono stato dunque io in città conforme a quanto aveva detto ieri sera il signor barone, che oggi sarebbe cioè andato alla caccia e che il bruciare sarebbe andato a circondare i cinghietti nel bosco del Cornio. Io sono dunque arrivato a Remiremont; mi sono dunque presentato al beccajo; ho dunque acquistato 1° cinque chilogrammi di stoffa di seta...

— Che diamine! della seta presso il beccajo! esclamò la signora Berghheim.

— Dir voglio libbre dieci di ciò che la gente senza educazione chiama porco, riprese Rousselet, pronunciando l'ultima parola con voce fioca.

— Sorpassiamo questi dettagli, disse madamigella de' Courandeuil. Voi siete stato alla posta.

— Sono dunque andato alla posta, dove ho gettato le lettere di madamigella, della signora, del signor Barone e una di madamigella Alina per il signor d'Assigne.

— Alina scrive a suo cugino! Lo sapevate voi? disse vivamente la vecchia damigella rivolgendosi a sua nipote.

— Sicuro: tengono carteggio regolare, ripose questa con un sorriso che sembrava indicare ch'ella non ci vedeva alcun pericolo.

La vecchia agitò il capo avanzando il labbro inferiore, pantomina che si

razioni della solita fedeltà e dopo discorse il Barazuoli e il Fortis. Qui l'on. Farini — i precedenti sono sempre contagiosi — si volle prendere il gusto di suscitare esso Presidente un incidente col Fortis.

Dopo s'alza Mancini e parla breve, argomento di stupore generale.

Vengono quindi le repliche, i fatti personali e poi si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Ne ha uno il neo deputato Alimena che ha il bel coraggio di parlare fra i più vivi rumori della maggioranza.

Parlano quindi il Sereno che vorrebbe dir morte la sinistra, poi Marcora, Crispi, Mussi, Lloy, cui piace il nome di trasformismo che vorrebbe cambiato in quello di palinganesi dei partiti; poi viene Tribühner, e poi gli on. Mordini, Buonomo, Antonibon, Oliva, Ceneri che batte sul punctum ab consistere dei partiti e del gabinetto e vorrebbe che su quel punctum si delineassero una buona volta le parti politiche e tornasse la vita parlamentare al suo normale funzionamento.

Bel discorso, ma, con quella Camera, gettato al vento.

(Continua)

NEL TEXAS

Il Texas è il più vasto degli Stati Uniti dell'America del Nord ed è incontrastabilmente il più favorito dalla natura per la sua situazione, per la fertilità delle sue terre, per la ricchezza delle sue acque e per la mitezza del suo clima.

Soliuso da un poco ai benefici della civiltà, su di un'area grande oltre due volte l'Italia, non conta che poco più di due milioni d'abitanti. Da ciò il grande avvenire che lo attende.

Seguendo il corso naturale delle cose, anche il Texas, prima di diventare un paese agricolo, sarà ancora per molto tempo più conveniente alla pastorizia ed all'allevamento del bestiame.

I terreni che fanno l'oggetto dell'attuale proposta sono situati nell'ovest, nel sud-ovest e nel nord-ovest dello Stato.

Il clima vi è temperato e salubre e la fertilità del suolo quasi prodigiosa.

Queste immense pianure che, dieci anni or sono, si compravano a dollari 0.25 in media per acre, e, quattro anni sono, a doll. 1.50, oggi hanno già rag-

giunto il prezzo di doll. 8, e tutto induce a credere che per molti anni questi prezzi saranno per aumentare in proporzione, come già successo negli Stati limitrofi della Louisiana, dell'Arkansas e del Missouri.

Il grave sviluppo preso delle colonie anglo-sassoni che vi si sono stabilite, la ricchezza di quei terreni, accompagnati dal sempre crescente aumento della popolazione e dall'ampliamento dell'agricoltura, da una parte, e dalla ricerca della carne sui mercati di consumo, dall'altra, danno più che sicuro il preannunzio aumento tanto, sui terreni dedicati all'agricoltura, che sulle estensioni, adibite all'allevamento del bestiame.

178,000,000 di acri di terreno, appartenenti allo Stato all'epoca della sua formale costituzione, erano ridotti a 68,750,000 nel 1883, ed a soli 80 milioni nel 1888. Rappresentano però sempre una grande estensione, e c'è ancora da scegliere, e da comprare, vantaggiosamente.

I soli capitalisti inglesi, nel solo 1882, hanno impiegato nel Texas, in terre e bestiame, oltre 80 milioni di dollari, pari a 160 milioni di franchi. Questo dimostra la solidità, la bontà della speculazione già comprovata dai loro primi esperimenti.

La proprietà è qui tutelata da leggi severe e rigorosamente applicate; la popolazione è educata; le tasse sono minime; le maggiori rendite dello Stato sono impiegate a vantaggio della scuola; le finanze sono in floridissime condizioni.

L'aumento della popolazione nel Texas, che da 800,000 abitanti nel 1858, è salita a 1,592,500 nel 1880, e a più che due milioni nel 1883, l'immigrazione dall'Europa e dagli Stati dell'Est, la continua formazione di nuove società di allevamento; l'estendersi dell'agricoltura; tutte queste forze devono concorrere all'aumento del valore dei terreni e del bestiame.

I benefici della sola speculazione dei terreni non saranno così immediati come nell'allevamento del bestiame.

I prezzi dei bestiame dovranno pure seguire l'aumento del valore dei terreni, poiché col crescere della popolazione crescerà la domanda della carne. Siccome la popolazione degli Stati Uniti è oggi di 54,000,000 ed aumenta in proporzione di 250,000 abitanti all'anno, col il consumo interno e l'esportazione delle carni conservate determineranno un sempre crescente aumento di valore dei terreni e del bestiame di Texas.

Una compagnia italiana che si formasse allo scopo di investire un capitale in una simile impresa troverebbe un solido e benedico impiego. Da autore-

APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGHEIM

(Traduzione dal Francese.)

Dopo esser stato successivamente garzone, parrucchiere, sgrassiano, mercante d'unto da stivali, maestro, infermiere, aveva terminato col ricadere sessantenne, al punto stesso da cui era partito. Al Castello Berghheim egli non aveva impiego determinato; una specie d'omnibus, seguiva ordini, attendeva ai giardini, medicava i cani della muta ed i cavalli; considerato fisicamente, era di statura alta, comodo nei vestiti quanto una mandria secca nel suo guscio. Un immane abito color nero-giallognolo batteva ordinariamente sui polpacci nati della braccia di lava turchina, e simili piuttosto a due pali da vigia che a due gambe umane; conformazione la quale forniva costantemente agli altri domestici un testo di scherzi, cui il vecchio non si degnavo rispondere che con un sorriso di disprezzo, mormorando tra i denti: Servidrome villani senza educazione! Questa frase denotava il superlativo del suo sdegno, perché la maggior disperazione di Rousselet sarebbe stata quella di passare per un uomo rozzo; e della sua svergata occupazione egli aveva conservato un parlare eccezionalmente dignitoso e sostenuto.

Malgrado la confidenza in sé medes-

simo, non fu senza emozione che si sentì chiamare davanti la persona più temuta del castello. La sua andatura e l'risentita di tal impressione allorché comparve sulla porta della sala, dove ristette grave e silenziosa come l'ombra di Banco.

All'aspetto di quella figura bizzarra, Costanza balzò gridando con furor e gli si avventò alle gambe, pella quali pareva non sentisse maggior riverenza di quanta n'avevano i domestici; ma un po' la maglia grossolana dalle calze, un po' la tenacità della pelle, trovò di resistere e di limitarsi ad innocui abbaiamenti — mentre il paesano, che rinunciato avrebbe volentieri ad un mese di salario per sfracciarle le mandibole colla punta delle sue scarpe ferrate, la carezzava della mano dicendole con voce ipocrita di falsetto: Piano, bellina; piano cara bestiola!

Questa condotta cortigianesca toccò il cuore della vecchia zietta e ne radolci la severità del volto.

— Tacete, Costanza, e cuciatovi vicino alla vostra padrona, Rousselet, fatevi innanzi.

Il vecchio obbedì edrucchiando carinamente sul pavimento e prese posizione come un soldato.

— Siete stato voi oggi a Remiremont? Avele eseguiti tutti gli incarichi ricevuti?

— Non escludo, madamigella, d'avere forse lasciato taluno dei dimenticati, ripose il paesano, dubitando comprometterli con un'affermazione positiva.

gnificare voleva evidente: Questa malassa noi la sbrigheremo alla prima occasione.

La signora de Berghheim, infastidita da quell'interrogatorio, prese la parola e d'un tono accento che faceva contrasto colla lentezza solenne della zia.

Rousselet, disse ella, allorché vi sono stati consegnati i giornali avete osservato se le fascette erano intatte o se erano state disugugliate?

A questa interrogazione in termini precisi l'onesto mandatario immise metà della testa nella cravatta, e la sarabanda che eseguiva sul sito prese un carattere viscido comico. Dopo qualche tempo ripose con patetico imbarazzo:

— Certamente signora... quanto alle fascette... io non faccio l'impiegato postale.

— Se i giornali erano chiusi quando li ricevete, non potete esser stato che voi ad aprirli.

Rousselet si raddrizzò in tutta la sua lunghezza; e dando alla sua figura di staccanoci la maggior possibile maestà:

— Col rispetto dovuto alla signora, disse con solennità, Leonardo Rousselet è conosciuto, Cinquantasette anni per bacco! Io sono incapace di manomettere i giornali. Quando li hanno letti al castello e me li fanno portare alla curazia, allora non dico; camminando, colla lettera si passa il tempo; e poi il curato è Giovanni Barton, figlio del tegliaio Giuseppe Barton. Ma leggerò prima del castello, gl'ammi! Leonardo Rousselet è un vecchio incapace di siffatte bassezze, incoerenza battesimale cinquantasette anni per bacco!

Fra parentesi, quando pronunciò il nome del vostro pastore, fieleto in modo più conveniente, interruppe madamigella de Courandeuil, sebbene ella stessa, nella sua intimità, non parlasse in termini molto rispettosi del sacerdote plebeo. Ma se per lei, il figlio di Giuseppe Barton, con o senza sottana, rimaneva pur sempre il figlio di Giuseppe Barton, presso i contadini ella intendeva che fosse il signor curato.

La signora de Berghheim, sulla quale la filastrocca di Rousselet non aveva prodotto grande effetto, scosse il capo e disse in tuono imperativo:

— Alle corte, io sono sicura che i giornali sono stati aperti o da voi o da persone cui li avete affidati, ed è ciò appunto che voglio sapere sul momento.

Rousselet abbassò la sua posa di senatore romano; e portando una mano dietro l'orecchio col gesto furtivo di chi si trovi in posizione imbarazzante, ripigliò con meno enfasi:

— Nel tornar indietro mi sono dunque fermato alla Falconeria; all'insigne della Donna senza testa.

— Ma che andate voi a fare nelle osterie? Intervene madamigella de Courandeuil con severità. Voi sapete che in questa casa non la s'intende che i domestici frequentino le bettole e luoghi consimili, buoni soltanto per cortomperare i costumi delle classi inferiori!

— Domestici! classi inferiori! Invetive dunque, vecchia aristocratica! brontolò indifferente Rousselet; ma non osando dar sfogo al suo malumore, replicò d'una voce melliflua: (Cont.)

voli documenti, risulta che la rendita di un capitale impiegato in terreno e bestiame nel Texas si aggira sulla media del 25 0/0 annuo.

Come si pratici l'allevamento a come si esiti la produzione del bestiame, è chiaramente dimostrato dall'opuscolo pubblicato dalla Tipografia degli Operai — Corso Vittorio Emanuele, 1216, Milano — redatto per cura del signor T. Strazza e G. Fossati, che dimostrarono espressamente in quello Stato per studiare questa importantissima questione.

Di già parecchi giornali tennero parola del Texas e sue risorse dal punto di vista dell'impiego del capitale italiano; ne parlò il *Corriere della Sera*, la *Perseveranza*, il *Pungolo* ed il *Secolo*.

La materia non ha carattere politico, né può formare soggetto di partito.

Trattasi di aprire una via di risorsa alla patria nostra nella quale i colori e le opinioni degli onesti si fondono. Si tratta di additare una speculazione basata sul proposito alla quale tutti gli italiani forniti di mezzi possono concorre a beneficio. Ecco il perché della pubblicità. Avvertiamo inoltre che in Milano vi furono tante adesioni da garantire che a brevi sarà costituita in quella città una società allo scopo di comprare terreni e coltivare l'allevamento del bestiame al Texas.

Quanto prima si terrà a Milano e, dall'avv. Giuseppe Prati che abita a Chiaravalle 7 una adunanza appunto per regolare la società ed approvare o modificare il progetto in massima accettata. Si emetteranno delle azioni per ciascuna al tasso di L. 10.000 ciascuna.

Chiunque volesse avere i particolari si rivolga all'avv. Prati.

In Italia

Il Deputato Luzzatti a Biella.

Scrivete la Gazzetta del Popolo:

«Ieri ebbe luogo l'annunziata riunione intesa alla ricostituzione di questa Banca Popolare. Nell'aula del Consiglio comunale, gremita di suoi e di altri uditori, fra i quali molti operai, il cav. Stallo, lesse una lucida, sincera ed assennata relazione sulla situazione attuale della Banca popolare dopo che, levato il moratorio, ha ripreso i pagamenti. Narro le benemerite e gli aiuti dell'on. Luzzatti, che venne acclamato dall'assemblea quando prese la parola.

Egli, ricordando che non aveva cooperato alla fondazione di questa Banca popolare, ne deplorava profondamente gli atti, ravvisandoli in contraddizione ai veri fini del credito popolare, tanto da essere condotta quasi alla rovina.

Proseguendo il suo eloquente discorso, dichiarava di aver consentito il suo aiuto in seguito a vivo scetticismo dei deputati del biellese, e come per eseguire un legato di Quintino Sella, e avolgeva quindi il programma del vero credito popolare a cui la rinnovata Banca popolare biellese dovrà uniformarsi per riorganiare davvero.

Lodando i sacrifici degli amministratori attuali della Banca, citava per ragione d'onore i nomi di Stallo, Ferraro, Luigi Trompeo. Eccitò vivamente i biellesi, in nome della carità del natio loro, la nome della piccola industria, del piccolo commercio, che tanto abbisognano di credito, a reintegrare il capitale della Banca, la quale, mentre stava per cadere avventurandosi negli affari grossi, riacquisirà forza ritornando alla gloriosa unità della vera sua origine.

Così l'occasione per penneggiare con vivi colori le benemerite della Associazione Generale degli Operai di Torino, la quale capita nel suo grembo una modesta Banca popolare, alla quale è serbato una grande e sicura avventura. Vivissimi applausi accolsero le calde e sapienti parole dell'illustre oratore, ed aspettasi la discussione si palesò unanime e vivace l'adesione alle idee dell'on. Luzzatti, il quale lasciava l'aula fra le acclamazioni.

Il risultato della seduta fu che si ottennero subito delle nuove sottoscrizioni, fra le quali sono notevolissime, oltre quella del deputato Perazzi, della famiglia Trompeo, ecc., di cui l'on. Luzzatti invocò la cooperazione per definitiva assente della Banca popolare. Segnaliamo i nomi di quei benemeriti signori Magnani e Coda, e ci auguriamo che il loro esempio abbia numerosi imitatori.

Questi fatti però confermano le speranze non invano concepite, cioè che la Banca popolare, tenendosi ferma al suo programma, farà prosperi affari e recherà notevoli vantaggi alla nostra regione.

Questa per Biella è stata una bella e consolante giornata, e un bravo nostro popolano, il Calderini, epigono felicemente la situazione, dicendo all'adunanza che i meno agitati del biellese se non assennassero le idee dell'on. Luzzatti e non si adoperassero a restituire l'antico vigore alla Banca popo-

lare, senza credito e senza capitali, dovrebbero emigrare.

Le rendite dei principi tedeschi.

A Berlino si è pubblicata una statistica fatta sui documenti ufficiali delle rendite che si possiedono da alcuni sovrani di Germania.

Da questa statistica risulterebbe che il re di Baviera può spendere 11,050 lire al giorno, 5580 il re di Sassonia, 5271 quello del Wurtemberg, 2069 il granduca d'Assia, 2301 il granduca di Sassonia Weimar, 1885 il granduca d'Oldenburgo.

Il più povero è il principe di Reuss che non può spendere più di 294 lire al giorno.

Munificenza principesca.

Il Duca d'Aosta ha consegnato personalmente al senatore Sambuy, sindaco di Torino e al deputato Villa, presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione, due preziosissimi orologi d'oro con catena, quale ricordo del fausto avvenimento dell'Esposizione Nazionale.

Al comm. ing. Rocio, ingegnere-capo della Mostra, S. A. R. ha fatto dono di un elegantissimo pendolo, colle miniature delle quattro principali vedute dell'Esposizione.

Tutti applaudiranno al gentile ricordo e all'alto-squillante munificenza e cortese del valoroso Principe.

All'Estero

Nuove atrocità in Bulgaria.

I turchi ricominciano a far parlare di sé con le atrocità contro i bulgari; ora perseguitano quelli che si trovano in Macedonia.

In una lettera mandata dal sig. Laveley alla *Pall Mall Gazette*, egli afferma che a quanto sa lui, 45 bulgari furono assassinati dai turchi nel distretto di Velesse, e 60 a Bitolia.

A Neglevo, distretto di Pilep, una banda di forsennati turchi si è gettata addosso a tre pastori bulgari; ha loro tagliato il naso e le orecchie, e scorticato la gamba e le braccia, esclamando: «Dio ci è testimone, che sappiamo versare il sangue degli slavi.» Quindi hanno ucciso quei disgraziati, dopo cavato loro gli occhi, e ne hanno fatto a pezzi i cadaveri.

Il sig. Laveley parla poi di donne violate e uccise, e assicura che questi fatti, accertati da lui, non rappresentano neppure la decima parte delle crudeltà commesse dai turchi.

In Provincia

Ferimento. A Bagnaria Arsena, venuti a rissa per futili motivi certi Punta Francesco e Paternich Serafino, quest'ultimo riportò ferita di ronca al capo giudicata guaribile in 10 giorni.

In Città

L'on. Luzzatti rispose con una gentilissima lettera alla Commissione promotrice della Banca Cooperativa scuandosi di non poter accettare l'invito di venire in questi giorni tra noi e ciò per importanti affari di pubblico interesse che lo tengono obbligato altrove ai quali farà seguito l'obbligo di assistere all'apertura imminente della Camera dei Deputati e quindi alla Conferenza monetaria di Parigi.

L'on. Luzzatti ha però aggiunto che sarà ben lieto se in avvenire potrà colla sua presenza esser utile alla nuova istituzione.

La Commissione mentre prese atto di ciò con vivo dispiacere, deliberò di continuare senza altro i suoi lavori perché la Banca Cooperativa Udinese sia tuttavia al più presto un fatto compiuto.

Lo ferrovie e l'Esposizione.

La Direzione dell'esercizio delle S. F. A. I. ha diramato un ordine di servizio (n. 299) in data 18 corr. col quale stabilisce il termine delle facilitazioni di viaggio e di trasporto accordate in occasione dell'Esposizione.

In tale ordine è prescritto che per i giurati, invitati, studenti, allievi e personale degli istituti d'istruzione e di educazione, operai isolati ed in comitive il biglietto ferroviario di ritorno da Torino alla stazione originaria di partenza debba esser valido sino a tutto il 30 corr. mese, avvertendo che il viaggio stesso debba essere interamente compiuto entro detto giorno.

Per gli espositori continueranno ad essere applicate le riduzioni di viaggio, delle solite norme, sino a tutto il 31 dicembre p. v. tanto per venire che per ritornare da Torino. Agli operai incaricati dagli espositori di montare, imballare e ripledire gli oggetti stati

esposti, saranno accordate le riduzioni concesse agli espositori medesimi, sotto stesse condizioni ed egualmente sino a tutto il 31 p. v. dicembre.

I ribassi sui trasporti delle merci a degli oggetti stati esposti, che verranno ripediti ai rispettivi espositori dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione saranno pure concessi sino a tutto il 31 dicembre p. v.

Il Comitato.

Circolo Artistico. Il concerto che ebbe luogo ieri sera al Circolo Artistico, riuscì ottimamente brillante, sia per la scelta ed esecuzione dei pezzi musicali, coordinati dal direttore preposto ai divertimenti sig. dott. Tacito Zambelli.

Si apriva il trattamento con un breve discorso fatto dal direttore signor Mason, nel quale esso accennò all'andamento della Società in generale. Prima però di entrare negli argomenti sociali, il direttore Mason a nome dell'on. presidente Mayer ringraziò i suoi per le gentili dimostrazioni di affetto, avute al momento di sua partenza, ringraziando in specialità quel suo che vollero dargli un segno speciale di affezione col indirizzargli come comento è gentile.

Parlo di poi del trattamento, spiegando del perché oggi questi manichino di una certa originalità comica, lamentando che oggi la gioventù poco si presta, a differenza del passato, affacciò tali trattamenti, riascag, variati e dillettivi. Accennò al modo che la Presidenza intenderebbe di usare perché i concerti divenissero in avvenire più variati, usando qualche ballabile, ed in fine toccò l'argomento più importante riferendosi alla vita della Società da taluni posta in dubbio. Disse non esser vero che la Società versasse in gravi condizioni finanziarie.

Dimostrò come la Società allorché trasportò le sue tende dai locali Stampetta a quelli che oggi occupa, i debiti della Società ammontarono a più di tremila lire, mentre al presente la detta passività non oltrepassa il migliaio di lire, passività questa esigua, e che si spera sanata, nell'entrante anno, sempreché i soci, non si adducano, e comprovino al Circolo il loro appoggio.

Conchiuse dicendo: «Non incoraggiarmi dunque, e questa nave che attraversa il mare burrascoso della sua giovane esistenza, senza naufragare, qualunque flagellata dal soffio di mille avversità non facciamo che affondare ora che sta per arrivare vittoriosa in porto. Non incoraggiarmi; abbiamo fede nella energia del nuovo presidente che saremo per nominare; fidiamo nella vigoria, nella nervosità della gioventù assai che chiameremo ad aiutarlo nell'amministrazione; fidiamo nel costante aiuto di quei gentili che con animo generoso e disinteressato procurarono con ogni mezzo il migliore incremento e sviluppo della nostra società».

Ciò finito incominciò il concerto con la famosa *Mazurka* di Kowalsky, a due piani eseguita in modo vivamente ammirabile dalla signorina Andreoli e dal dott. Riva, pezzo che valse ai loro esecutori una salva di meriti applausi.

La romanza *Faleni morire* cantata dalla signorina Fiappo-Zilli piacque moltissimo per la finita esecuzione. La signorina Fiappo è una cara nostra conoscenza, ed è sempre con sommo piacere che i soci del Circolo cogliano l'occasione per dimostrarle la loro simpatia.

La musica scritta dal maestro Caratti, è espressiva, ha dei motivi sommarmente deliziosi, ed è d'una fattura invero artistica. Piacque assai.

Una nuova conoscenza l'abbiamo fatta ieri sera nel dilettante signor Forastini, Andrea, il quale esegui sul violino, Reminiscenze sul *Robert il Diavolo* di Ferrara, pezzo che gli valse un turbine di applausi, per la sua maestria nel trattare il difficile istrumento.

Dopo però gli applausi, toccarono il colpo, si fu nel *Carrozzino* di Venezia pezzo fuori di programma, che il signor Forastini suonò con somma bravura, strappando al pubblico interminabili grida di bravo. Di questo acquisto può andare superba la Società ed alla direzione rendiamo le dovute grazie per averci procurato il piacere di udire un sì distinto dilettante.

La signorina Ida Morpurgo e Teresa Scarpa ci fecero udire un pezzo su piano a quattro mani nuovissimo del Gastaldon *Danze delle Scimmie* pezzo in vero originale, capriccioso e piacevole, e di non applicate difficoltà. Le signorine suddette lo eseguirono in modo perfetto, cioè con precisione ed esattezza, non essendo tanto facile l'accordo, essendo il pezzo quasi tutto a contratempi. Furono applauditissime.

L'aria della *Forza del Destino Pace* cantata dalla sempre lodata signorina Fiappo, valse alla gentile esecutrice un lunghissimo applauso.

Piacque del pari assai il quartetto sul *Profeta*, eseguito dai signori G. Riva, Porta, Rubazzer ed Hocke, tutti a noi conosciuti, e spesso volte applauditi. Anche in questa occasione, per l'accu-

rata esecuzione, volle il pubblico mostrar loro il suo aggradimento compensando le loro fatiche, con meriti applausi.

Chiediamo il presente con un ringraziamento ed un elogio ai distintissimi signori D'Ossvaldo ed Escher, che sedettero al piano, accompagnando con la loro nota valentia.

Per i Maestri. Fra i progetti di legge posti all'ordine del giorno della prima tornata del Senato c'è anche quello sui maestri elementari.

Esami di Notaro. La sessione ordinaria per questi esami seguirà presso la Corte d'Appello di Venezia nei giorni 11, 12 e 13 dicembre 1884 alle ore 10 antimeridiane.

Incendio. Verso le ore 8 di sera il fuoco scoppiava in una tettoia a due piani lunga circa 40 metri annessa alla fabbrica sede del cav. Antonio Voipe in via Grizzano.

Dato il segno d'allarme dalla torre del Castello kadorano mano mano sul luogo i Civili pompieri nonché gli Allievi zappatori delle pompe ed attrezzi. La prima pompa però che arrivò subito, e che perciò riuscì di sommo vantaggio fu quella delle Ferriere.

Impossibile si presentò subito l'estinguere l'incendio della tettoia, tanto più che trovandosi in essa una grande quantità di paglia, la precarietà del fuoco aveva preso subito proporzioni gigantesche.

L'opera quindi dei pompieri e degli allievi zappatori fu tutta diretta a difendere un lungo fabbricato aderente alla tettoia e che perciò era continuamente minacciato. Il questo scopo fu appena raggiunto dopo un paio d'ore di lavoro, sebbene il vento avesse potuto talvolta far riuscire ad un fine opposto.

Va dunque tributata una parola di lode ai Civili Pompieri, agli Allievi Zappatori ed a quanti cittadini si prestarono volentieri colla loro opera, poiché se il fuoco avesse avuto il sopravvento ed avesse potuto penetrare nella limitrofa Conceria di peli della Ditta Colla, in allora, i danni sarebbero stati enormi e non si sapeva quando si fosse arrivati a domare l'elemento distruttore.

Tutte le Autorità civili e militari furono incaricate di far atto di presenza sul luogo.

Mercato granario. Il mercato granario è oggi un po' fiacco in causa del prossimo mercato di S. Caterina che incomincia il giorno di lunedì 24 corrente.

Il tempo promette bene e speriamo di vedere in tale occasione molti forestieri.

Nuovo Caffè. Oggi 22 corrente alle ore 5 pom. seguirà l'apertura di un nuovo Caffè, in piazza dei Grani o piazza Roma, e precisamente ove eravi un tempo l'antico caffè della Costanza, e da ultimo, caffè Meneghetto.

Adesso il nuovo esercizio porterà il nome di Caffè Vittorio Emanuele. Ne è conduttore il signor Trevisan Giovanni il quale promette il miglior servizio possibile nel mentre è provvisto di eccellenti bibite ed altro, a prezzi convenientissimi.

Il locale è fornito anche di un bigliardo.

Una spiegazione. Nell'articolo letto di cronaca comparso nel numero di giovedì di questo giornale, e intitolato: *prudenza coi cavalli* si incorse involontariamente in un errore asserendo che un signore della città facendo correre un focoso cavallo fuori Porta Aquileja si ribellò e fu conteso in una guancia.

Sta invece il fatto di un mero accidente che occasionò la disgrazia, per fortuna lieve, e in cui la raccomandata prudenza coi cavalli non c'entrava per nulla.

Prestito di Napoli. L'altro giorno ebbe luogo l'estrazione del prestito a premi del 1871.

Furono estratti 710 numeri, di cui 40 a premi ed il resto rimborsabili alla pari, cioè con L. 250.

Lire 30.000 num. 47042 unificato.

Lire 1000 num. 37784, 6452, 69178.

Lire 500 num. 9335, 55158, 27330, 42328, 75427, 67796.

Lire 400 num. 67796, 16821, 43020, 52431, 32644, 28769, 56660, 82734, 23637, 84424, 57657.

Altri 20 premi sono da lire 800.

Teatro Nazionale. I manifesti ci annunciano la serata d'onore del primo attore Albano Mezzetti col *Misteri del Popolo*.

Al simpaticissimo ed egregio artista, cui il pubblico è ogni sera, largo di applausi, auguriamo il più felice successo.

Effetti del vino. Comessati Serafino d'anni 58, fu trasportato e ricoverato nell'ospedale civile perché rinchiuso in via Rouchi sdraiato a terra e privo di sensi per eccessiva ubriachezza.

In Tribunale

Un ufficiale scabellatore condannato. Ieri il Tribunale militare di Roma condannò a due mesi di carcere ed alla sospensione dall'impiego di sottotenente, Gabriele Mario di Napoli, il quale presso Viterbo, durante una marcia, diede una scialobata ad un soldato ferendolo alla testa.

Molta gente assisteva al dibattimento.

Gastronomia

Arresto di vitello al latte. Fate arroccare in una casseruola un pezzo di burro con un cubetto di farina e qualche fettina di prosciutto. Mettetevi entro un pezzo di uoce di vitello, e rosolate che sia d'ambo le parti bagnate con un bicchiere di latte, aggiungete sale e un nonnulla di pepe moscata, e mano mano che il liquido si consuma sostituite altro latte lasciando cuocere a caseruola scoperta. Servitelo fumante.

Massime e sentenze

Loreano: E uguale virtù il trionfare della felicità e il vincere gli infortuni, mentre non può stimarsi saggio chi riceve alterazione negli accidenti di questa vita, ma solo chi con degna moderazione impara a soffrire così i favori come le ingiurie della fortuna.

Nota allegra

Conversazione in ferrovia, treno omnibus.

— Ah! la bella stagione è finita..... siamo all'inverno!... Eppoi già al novembre... e dopo novembre, dicembre... E sempre così!...

— Già, sempre così! Difatti è assai raro il caso che dicembre venga prima di novembre.

Un avvocato cita come autorità in giurisprudenza una celebrità ancora vivente.

Il presidente l'interrompe: — Signora, non bisogna fidarsi che dei morti; gli altri possono cambiare di opinione.

Sciarada

Suona il primo
Canta il secondo
Brucia l'intero

Spiegazione della Sciarada antecedente

Vole-no.

Varietà

Con un palmo di naso.

Padre G. è un frate di mediocre ingegno, molto avveduto e con un colpo d'occhio sicuro. Arrivato a Piacenza — scrive l'ottimo *Piccolo* di quella città — si guardò bene intorno, e vide e toccò con mano che gli affari suoi e dei colleghi in religione andavano alla male. Bussò alle porte di alcune comunità e di molte case patrizie, ma senza alcun risultato. Allora, discese un grandino e diede battaglia alla classe borghese, e prima fra tutti ad una vedova, certa B., che egli sapeva molto daziosa; e senza scrivere molte parole era giunto in poco tempo a farsi testare in di lui favore un vistoso patrimonio di più che dugento mille lire. Senonché venuta a morte in questi giorni la ricca vedova, si seppe e si scoprì che il suo confessore (un uomo di coscienza retta) aveva fatto annullare, appena la tempo, il testamento a favore del frate, facendo lasciare giustamente ai parenti più prossimi della defunta.

Il frate, veduto a cognizione del fatto, cadde ammalato e da molto a temere della sua vita, per bile ristretta.

Vitello microscopico. A Moncheberg, in Prussia, una mucca clandestina si è recentemente sgravata di un vitello, nato morto, lungo soltanto cinque centimetri, ossia della grossezza di un sorcio, il quale tuttavia era proporzionatissimo in tutte le sue parti ed aveva occhi, orecchi, unghie, fasce, coda, ecc., tutto.

La vacca ebbe una gestazione normalissima, ed ora, come prima, produce regolarmente 20 litri di latte al giorno.

Una particolareggiata descrizione con annesso disegno dello strano fenomeno, che si conserva oggi sotto spirito, è stata spedita ai professori Hake e Vichow a Berlino.

La produzione dell'oro. Nel l'oro medio d'è stato messo oro che nell'antichità. Diffatti colla stessa quantità d'oro si comparava una quantità di merci assai maggiore.

Vi sono documenti, da cui apparisce che si attribuiva un immenso pregio a piccole quantità d'oro.

Eppure ne ebbero, allora, grandi quantità i veneziani, i fiorentini, i genovesi, i pisani. Si perchè avevano grandi ricchezze in mezzo a quella universale miseria.

Ma in Europa, d'oro, ce n'era pochissimo. La migliore dei tempi antichi erano quasi esaurite; attraverso alle irruzioni dei barbari una parte dell'oro era andata perduta; e di fuori ne veniva quasi niente.

La scoperta dell'America segnò una grande rivoluzione monetaria. L'Europa aveva fame d'oro, e l'America glielo fornì.

L'oro americano nei tre ultimi secoli di venne principalmente dal Brasile, dalla Nuova Granada, dal Chili, dal Perù. Dalla scoperta dell'America al 1810, fu il Brasile che diede circa la metà dell'oro americano.

Dal 1810 (epoca in cui scoppiò la guerra delle colonie americane contro la Spagna) l'importazione dell'oro diminuì per poi aumentare nel ventennio precedente il 1848.

L'economista Michele Chevalier ha calcolato che, prima del 1848, la produzione dell'oro fu, ogni anno di 71 milioni di chilogrammi, cioè di lire 247 milioni circa.

Commentando ad appurare i calcoli di alcuni scrittori, il francese Chevalier e l'inglese Sterling calcolarono che l'America avrebbe somministrato fino al 1 gennaio 1848 dieci miliardi d'oro; una massa d'oro di 150 metri cubi.

Gli altri paesi del mondo (principalmente l'Africa, la Russia, gli arcipelaghi dell'Asia) ne avrebbero somministrato fino al 1848 altri quattro miliardi.

Totale d'oro trovato, in 300 anni, fino al 1848 quattordici miliardi di lire italiane.

Ma in California dopo il 1847 e in Australia dopo il 1850 si scoprirono enormi quantità d'oro. Di mese in mese la produzione s'era fatta maggiore, nei primi anni.

Vi furono alcuni cercatori d'oro che in Australia e California, nei primi mesi dell'estrazione, da miserabili diventarono ricchi.

Nei primi mesi dell'estrazione, mancava tutto: e pane, carne, coperte, abiti, ecc.; si sono pagati là più di cento volte di quanto li paghiamo noi.

Per quasi venti anni l'Australia e la California somministrarono circa 500 milioni annui d'oro.

Nel 1851 la California diede 345 milioni d'oro. Nel 1852 la produzione d'oro australiano — provvista speciale della colonia di Victoria — raggiunge i mille milioni di lire italiane (in un solo anno).

Nel 1854 il signor Mullinari dimostrava nel *Journal des Economistes* che la produzione dell'oro era aumentata da 1 a 10. In quell'anno California e Australia diedero insieme più di 1000 milioni.

Fu allora che si temette lo svilimento dell'oro, e che gli economisti fecero a tale proposito lunghe discussioni.

Le inondazioni in Spagna. Le notizie portate dai giornali spagnoli proseguono a segnalare i disastri cagionati dalle recenti inondazioni che devastarono specialmente Alagoa, Jativa, Almeria, Caracante.

A Ribarroja crollarono 17 case, 20 a Guesca, 6 ad Algot; presso Albuta una casa è già abitabile. A Roigat su 473 case se ne contano 137 danneggiate.

Notiziario

Perché Bonghi va parlando.

Roma 21. La presenza dell'on. Bonghi a Oleggio ed a Consegliano viene a confermare la notizia della nomina di Visconti-Venosta a senatore.

La gita di Bonghi avrebbe principalmente uno scopo elettorale.

Ricotti esporrà le sue idee.

Il Beraghiere nota che alla riunione della maggioranza dovrà intervenire il ministro Ricotti, per esporre le sue idee. Si vedrà soggiungere il Bersagliere, se a detta riunione interverrà l'on. Pelloux, uno degli assidui nelle precedenti adunanze della maggioranza.

La nomina del presidente del senato. Commentasi vivamente il ritardo nella nomina del presidente del senato, nonostante che la Camera alta sia convocata il giorno 27 corr.

Evidentemente l'on. Depretis è incerto ancora nella scelta.

Oggi si ripete con insistenza il nome del senatore Durando.

Si crede che nel consiglio dei ministri di domenica verrà presa una deliberazione definitiva in proposito.

Ferracciù ed Eula.

L'on. Ferracciù non assistette agli ultimi consigli dei ministri.

Credesi che Eula non accetterà il portafoglio della giustizia che gli è stato già offerto quando si dimise Giannuzzi-Savelli.

La sinistra ministeriale meridionale.

I deputati di sinistra del mezzogiorno che finora votarono in favore del ministero avrebbero deciso, secondo le informazioni della Tribuna, di manifestare all'on. Depretis il loro malcontento per la nomina di Ricotti a ministro della guerra.

L'on. Fusco sarebbe stato incaricato di recarsi dal Presidente del Consiglio per riferirgli i lagai di questo gruppo abbastanza numerosi di deputati.

Campanella.

Un disapposto da Firenze dice che le condizioni dell'illustre Campanella, da vario tempo infermo, sono notevolmente peggiorate.

Castellazzo.

Il *Fascio della Democrazia* scrive: «Se la giunta per le elezioni ritardasse artificialmente di proporre alla Camera una deliberazione sull'elezione di Castellazzo a Grosso, i deputati dell'estrema sinistra presenterebbero un'interpellanza».

Lo stesso giornale ha da Milano:

«Il lavoro per la costituzione dei giurati nazionali che deve pronunciarsi sulla vertenza Castellazzo, è già inoltrato».

L'adunanza della maggioranza.

Oggi furono chiamati gli inviti ai deputati ministeriali per la riunione del 26 corr.

I bilanci.

Continuò alocamente la stampa del bilancio che l'on. Magliani presenterà alla ripartizione della Camera.

Il ministro delle finanze dichiarerà d'essere pronto a fare l'esposizione finanziaria. Questa avrà luogo nel mese di dicembre, in un giorno che verrà determinato dalla Camera.

La Stampa dice che la situazione finanziaria si dimostrerà migliore di quanto vuol farsi credere.

Iranie per Bonghi.

La Stampa pubblica etassera un articolo sul discorso di Bonghi. L'intonazione dell'articolo ufficiale è leggermente ironica: il nuovo atteggiamento del Bonghi non piacerebbe troppo nella sfera ministeriale.

Sbarbaro inseguito.

Tranne la Stampa, nessun altro giornale parla dell'affare di Sbarbaro.

Oggi alle ore 11 1/2 il delegato di P. S. D'Orizio, accompagnato da tre guardie in borghese, si recò all'abitazione di Sbarbaro (via delle 4 Fontane) per arrestarlo.

Il delegato trovò in casa soltanto la moglie del direttore delle Forche Caudine, signora Concetta Occhi.

La signora Concetta rispose con calma che il marito non era in casa.

Il delegato e le guardie rovistarono tutta l'abitazione, ma invano. Sbarbaro era irreperibile.

Sceso nella via il delegato interrogò il vinnio che ha la bottega contigua alla porta di casa dello Sbarbaro. Il vinnio rispose evasivamente: fu arrestato, perchè si credeva che avesse aiutato il trafugamento del professore.

Ménato in Questura il vinnio fu sottoposto ad interrogatori. Il questore promise di rilasciarlo entro 24 ore.

Esieste un mandato di cattura contro lo Sbarbaro, per il processo in corso.

Vi potete figurare i commenti che si fanno stasera a Roma. La notizia è ormai conosciuta da tutta la città.

Si dice che Sbarbaro sia fuggito nella Svizzera. Egli andrebbe a Lugano.

Ma si crede che, se ancora in viaggio, si riuscirà ad arrestarlo.

Le Forche continueranno ad uscire. L'editore Sommaruga radunò stasera gli avvocati di Sbarbaro per consultarli sul da farsi.

Le guardie di questura percorsero forte il vinnio arrestato, con l'evidente intenzione di indurlo a palesare il nascondiglio ove poteva trovarsi Sbarbaro.

La Stampa conclude ripetendo che Depretis rimarrà fedele alla sinistra moderata.

Il consiglio di domenica.

Domenica mattina si terrà un consiglio di ministri sotto la presidenza del Re.

L'articolo 100 in Cassazione.

Oggi davanti la nostra Corte di Cassazione si discute il ricorso degli elettori romani contro la sentenza che dichiarava nulle parecchie iscrizioni fatte in base all'articolo 100.

Gli elettori erano sostenuti dall'avv. Muratori.

Chiusa l'udienza la Corte fece una discussione lunga ed animata.

La Riforma crede che la decisione della Corte sarà contraria alle conclusioni del Pubblico Ministero che difese l'interpretazione restrittiva dell'articolo, adottata dal governo.

I Russi e il Papa.

L'Osservatore Romano organo del papa pubblica oggi una nota intorno alla vertenza sorta per certi discorsi tenuti dal papa contro la Russia. L'Osservatore dà spiegazioni sul ricevimento dei nobili polacchi che vennero a pregare il papa di intercedere per loro presso lo Zar.

Depretis davanti la maggioranza.

Secondo afferma la Riforma, Depretis nella riunione della maggioranza non solo insisterebbe per l'inversione dell'ordine del giorno, ma indicherebbe anche il metodo di discussione preferibile del progetto ferroviario.

Bufere in Sicilia.

Telegrafano da Palermo: Stanotte un vento furiosissimo imperversò sulle coste della Sicilia. Vennero danneggiate quasi tutte le linee telegrafiche.

L'uccisione dell'arciprete.

L'uccisione dell'arciprete di Marcellina si è oggi spontaneamente costituito alle autorità dichiarando che aveva commesso il delitto per vendicarsi del prete che gli aveva sedotto la moglie.

Sbarbaro ricercato.

La Stampa dice che nel pomeriggio di oggi l'avv. Sbarbaro, ricercato dalle guardie di questura, si rese latitante.

Le ceneri di Chiarini.

Stasera partono per Napoli l'ammiraglio Cerruti e l'on. Barattieri onde ricevere assieme al conte Giasio le ceneri del viaggiatore Chiarini morto nell'Abissinia ed accompagnarle a Obieti.

Il preteso arresto del principe Tomaso.

Jack la Bolina smentisce nel *Fanfulla* la notizia data dal *Caffaro* dell'arresto del principe Tomaso per il suo contegno durante l'epidemia a Genova ed alla Spezia.

Dice che il principe Tomaso voleva accompagnare il Re nei luoghi colpiti. Ma il Re giudicò che dovesse attendere gli ordini a Stresa. Poi il principe non poté più recarsi a Genova ed alla Spezia per il rigoroso cordone militare.

Quasi.

Depretis è quasi completamente ristabilito.

Fra i nuovi.

Fra i nuovi senatori si crede sarà compreso anche Pasquale Villari.

L'arrivo dei Reali.

Domenica verso le ore 10 ant. arriveranno i Reali a Roma.

Per gli studenti bocciati.

Stante il grande numero di giovani caduti alla prova di matematica negli esami di riparazione per la licenza liceale, il ministro Coppino stabilì che possano iscriversi nella Università purché non nella facoltà di matematica. Questi giovani non potranno però ammettersi agli esami universitari se non dopo superata la prova fallita.

Ultima Posta

Il disastro toccato al viaggiatore Bianchi.

Aden 21. Notizie direttamente giunte per la via di Balil dall'interno del paese del Dankalo verso il confine abissino recano correvi voce che tre europei siano stati uccisi in quella regione, mentre si avviavano verso la costa. Il commissario italiano d'Assab conformemente alle istruzioni ricevute da Roma fin delle prime voci del disastro toccato a Bianchi, mandò un corriere anche in quella direzione.

Poveri emigranti!

Rio Janeiro 21. Il consiglio dei ministri non consentì lo sbarco dei passeggeri del *Matteo Bruzzo* che fu inteso rifornito di provviste.

L'ateismo in Tribunale.

Trieste 21. Il processo per delitto di partecipazione a società segrete, intentato contro otto cittadini italiani per essersi aggregati come membri alla Associazione degli Atei di Venezia è terminato oggi. Il Tribunale assolse tutti gli imputati.

Telegrammi

Parigi 20. Il congresso dei delegati agricoli emise un voto sul rialzo dei diritti sui cereali stranieri ovvero per l'estabilimento della scala mobile.

Parigi 21. Il Congresso dei delegati della Società agricola votò una mozione chiedente un diritto fisso di cinque franchi per quintale sui grani stranieri e di nove sullo farina.

Alla Camera Andrieux interrogò Ferry sulla necessità delle nuove imposte. Ferry risponde che le sue parole sono anaturate dallo spirito di partito.

Andrieux replica. L'incidente è chiuso. Continuasi la discussione del bilancio.

Parigi 21. La Camera decise di discutere subito la proposta Clemenceau chiedente la pubblicazione del processo del verbale del 8 corr. della commissione del Touchino.

Clemenceau rimprovera a Ferry di nascondere la verità. Dice che risulta dalle parole di Granville che la Francia domandò la mediazione inglese.

Ferry interrompendo dice che l'affermazione è inesatta. Clemenceau accusa Ferry di avere modificato il processo verbale cambiando il senso delle sue dichiarazioni. Domanda se la Camera acconsente di fare così ingannata.

Ferry afferma che i cambiamenti sono insignificanti. L'incidente dimostra a quei maschini che ricorre la opposizione. Dichiarò che le divulgazioni proposte arrechierebbero gravi inconvenienti. Se la proposta è accettata non potrebbe continuare a dirigere gli affari.

Dopo diversi discorsi la proposta di Clemenceau è respinta con voti 288 contro 211.

Nuova York 21. Cleveland smentì le voci che i democratici progettino di opprimere i Negri.

Parigi 21. Ieri vi furono 81 decessi di colera. Dalla mezzanotte ai mezzodì d'oggi 10 decessi.

Parigi 21. Dalla mezzanotte alle sei pomeridiane 23 decessi di colera. Ieri a Nantes 2 decessi e 14 a Orlans.

Secondo la *Liberté* ieri a Compiègne 18 morti di colera.

Madrid 21. Un decesso di colera a Benavente e due a Toledo.

Nuova York 21. Un epidemia mortale come il colera si è manifestata nei distretti nord-ovest della Virginia.

Londra 21. Il *Times* ha da Vienna: I disordini aumentano nell'Albania orientale. Gli albanesi si rifiutano di pagare le imposte aumentate. Parecchio migliaia di uomini armati riuniti presso Prizrend si impadronirono del telegrafo; domandano che la Porta ritiri le truppe turche.

Shanghai 21. Sono arrivati due incrociatori corazzati cinesi. Andranno a Formosa per forzare il blocco.

Berlino 20. Oggi la commissione inesse vari delegati tecnici fra cui Stanley. La discussione sul primo punto del programma della conferenza non è ancora incominciata.

Shanghai 21. Sono arrivati due incrociatori corazzati cinesi. Andranno a Formosa per forzare il blocco.

Berlino 20. Oggi la commissione inesse vari delegati tecnici fra cui Stanley. La discussione sul primo punto del programma della conferenza non è ancora incominciata.

Shanghai 21. Sono arrivati due incrociatori corazzati cinesi. Andranno a Formosa per forzare il blocco.

Berlino 20. Oggi la commissione inesse vari delegati tecnici fra cui Stanley. La discussione sul primo punto del programma della conferenza non è ancora incominciata.

Shanghai 21. Sono arrivati due incrociatori corazzati cinesi. Andranno a Formosa per forzare il blocco.

Berlino 20. Oggi la commissione inesse vari delegati tecnici fra cui Stanley. La discussione sul primo punto del programma della conferenza non è ancora incominciata.

Shanghai 21. Sono arrivati due incrociatori corazzati cinesi. Andranno a Formosa per forzare il blocco.

Berlino 20. Oggi la commissione inesse vari delegati tecnici fra cui Stanley. La discussione sul primo punto del programma della conferenza non è ancora incominciata.

Shanghai 21. Sono arrivati due incrociatori corazzati cinesi. Andranno a Formosa per forzare il blocco.

Berlino 20. Oggi la commissione inesse vari delegati tecnici fra cui Stanley. La discussione sul primo punto del programma della conferenza non è ancora incominciata.

Shanghai 21. Sono arrivati due incrociatori corazzati cinesi. Andranno a Formosa per forzare il blocco.

Berlino 20. Oggi la commissione inesse vari delegati tecnici fra cui Stanley. La discussione sul primo punto del programma della conferenza non è ancora incominciata.

Shanghai 21. Sono arrivati due incrociatori corazzati cinesi. Andranno a Formosa per forzare il blocco.

Berlino 20. Oggi la commissione inesse vari delegati tecnici fra cui Stanley. La discussione sul primo punto del programma della conferenza non è ancora incominciata.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 20 novembre.

Il mercato odierno trascorse ancora invariato.

La domanda è sempre molto limitata e in conseguenza anche le transazioni risultano scarse e difficili per tutti gli articoli.

In mezzo a tanta calma i prezzi restano piuttosto nominali, non bastando certamente le isolate vendite giornaliere a dare una norma sicura dei corsi nel loro insieme.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 21 novembre

Rendita italiana (100 lire) 97,97

Rendita americana (carta) 81,85 1/2 aut. (arg.) 82,60 1/2 aut. (oro) 103,90 Londra 123,85

Vienna, 21 novembre

Rendita austriaca (carta) 81,85 1/2 aut. (arg.) 82,60 1/2 aut. (oro) 103,90 Londra 123,85

Parigi, 22 novembre

Chiusura della Borsa Rend. It. 97,20

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCHI.

BOJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

LA TRIBUNA

giornale stampato su carta di lusso e con caratteri nuovi pubblicherà il giorno 25 novembre il nuovo romanzo di E. ZOLA:

GERMINAL

Vita e Lotte dei Minatori.

Questo romanzo si pubblicherà contemporaneamente a Parigi.

Traduttore Petrocchi, che tradusse l'Assommoir dello stesso autore.

CASA D'AFFITTARE

in via Poscolle n. 75, composta di sette stanze, cucina e corte.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Pietro Valentini.

Stimatiss. sig. Galliani, 17

Farmacia a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1894.

Ho ritardato a darvi notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni pericolo da oltre quindici giorni.

Il voler eleggere i migliori effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opiato balsamico Guerin, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanito *blennorrea* deve scomparire, che in un'ora, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10/80 per altri due vasi Guerin, e due scatole Porta che verrà spedite a mezzo pacco postale. Così senta di più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Illustre.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galliani.

Memoriale dei privati

Mercato di Città

Udine, 22 novembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in mercato.

Granaglie.

Granturco vecchio da L.	—	—
Granturco nuovo	8,75	10,25
Granturco com.	—	—
Giallo nuovo	11	11,60
Frumento nuovo	14,75	—
Cinquantino	8	9
Frumento da semina	—	—
Segala	10,40	10,50
Fagioli di pianura	13,50	—
Castagne	9	12
Sorgorosso	5	6
Lupini	—	—
Orzo brillato	—	—

Pollerie.

Pollastri da L.	1,30	1,35
Poll. d'India	1,10	1,15
" f.	—	—
Galline	1,10	1,15
Oche vive	—	—
Anitre	1	1,05

Foraggi e combustibili.

Fieno da L.	2,25	5
Paglia	—	—
Carbone	6	7,55
Legna (comp. dazio)	2,45	2,75

Frutta.

Pomi da L.	10	20
------------	----	----

Legumi freschi.

Tegole nostrane	—	16
-----------------	---	----

STABILIMENTO BAGNI

Per la corrente stagione invernale lo Stabilimento sarà aperto il sabato e la domenica d'ogni settimana cominciando col giorno 15 novembre.

Le cabine delle vasche, come quelle delle docce saranno a

